

TROYES – SANT'URBANO E CATTEDRALE



di Vincenzo PISCIUNERI

Sommario

TROYES TEMPLARE	3
Figura 1. Concilio di Troyes	3
TROYES BASILICA GOTICA DI SANT'URBANO.....	5
Figura 2. Facciata principale Basilica di Sant'Urbano Troyes	5
Figura 3. Elevazione Basilica di Sant'Urbano Troyes	6
Figura 4. Planimetria ad Quadratum Basilica di Sant'Urbano Troyes	7
Figura 5. Sviluppo planimetrico in base al modulo Basilica di Sant'Urbano Troyes.....	7
Figura 6. Armonie ottagonali Basilica di Sant'Urbano Troyes	8
CATTEDRALE DI TROYES - IL TEMPIO IN ORIZZONTALE E IN VERTICALE.....	9
Figura 7. Cattedrale di Troyes facciata Ovest.....	9
Figura 8. Maestro d'opera della cattedrale di Troyes?.....	9
Figura 9. Rapporto modulo 8/9 Cattedrale di Troyes	10
Figura 10. Pianta rapporti aurei in piedi champagne Cattedrale di Troyes.....	11
Figura 11. Armonia Pentagonale e Decagonale Cattedrale di Troyes	12
Figura 12. Rettangoli aurei sezione verticale coro.....	13
Figura 13. Il Quadrato 88'8"	14
Figura 14. La statura dell'Uomo Celeste	14
Figura 15. Cattedrale di Troyes - Statura di Cristo in piedi champagne.....	15
Figura 16. Cattedrale di Troyes – triangoli isosceli alla chiave di volta.....	15
Figura 17. Il numero 77.....	16
Figura 18. Triangolo d'oro sezione verticale coro	16

TROYES TEMPLARE

La città di Troyes situata a monte da Parigi, sulla Senna, è stata sempre una terra di leggende, misteri, segreti, tesori e grandi iniziati. I bacini della Senna e Alba erano sede di dolmen e menhir, di templi dalla connotazione celtica e Gallo-Romana per poi essere trasformati in chiese cristiane. Sotto la protezione del conte di Champagne l'Ordine del Tempio getterà i semi di tutte le grandi idee che daranno i loro frutti nei tempi moderni. Filosofia, letteratura, arti, commercio, industria emergono in parallelo con la libertà politica sulla barbarie. Qui dimorava ed era protetto Chrétien de Troyes, il creatore della leggenda del Graal, Lancillotto, Perceval. Due templi gotici sono oggetto di questo studio, Cattedrale di Troyes, dove è custodita la testa di San Bernardo di Chiaravalle, il sostenitore dell'Ordine dei Templari, e la Basilica gotica di Sant'Urbano che Viollet-le-Duc considera come "il capolavoro di un genio".

Situata nella Champagne francese, Troyes è un luogo molto particolare legato ai Templari, nel 1127 Ugo di Payns ritorna in Francia e, nell'anno 1129, durante un concilio, convocato nella cattedrale di Pietro e Paolo a Troyes, la Milizia dei poveri Cavalieri di Cristo ebbe il riconoscimento ufficiale della Chiesa. Il 13 gennaio 1129, il Consiglio si aprì alla presenza di molte personalità religiose, tra cui: il cardinale Matteo d'Albano, Legato del Papa in Francia, gli Arcivescovi di Reims e di Seins e dieci dei loro Vescovi suffraganei, quattro Abati Cistercensi (di Cîteaux, Clairvaux, Pontigny e Troisfontaines), due abati della Congregazione di Cluny (di Molesmes e Vézelay), due canonici, due Maestri ed un segretario. Oltre ai religiosi, vi erano importanti personaggi tra cui: Thibaut IV di Blois, Conte di Champagne, André de Baudement, Siniscalco della Contea di Champagne, Guillaume II, Conte di Nevers, Auxerre e Tonnerre.



FIGURA 1. CONCILIO DI TROYES

Hugues de Payns, il primo Grande Maestro dell'Ordine dei Templari, ha il feudo a Nord Ovest di Troyes, nel luogo che diverrà la prima commenda, guida d'Occidente. Appartiene alla famiglia dei conti di Champagne. Dei primi nove cavalieri non pochi erano suoi vassalli.

La più antica chiesa di Troyes è dedicata a Maria Maddalena cara ai Templari. Fu ricostruita intorno al 1200 in stile gotico primitivo, conservando alcuni elementi romanici nella navata. Nel XVI e nel XVII secolo, è stata modificata in stile gotico fiammeggiante, forse per voler cancellare la primitiva impronta templare. Le vetrate sono del XVI secolo. *I templi gotici a Troyes sono tre*, Basilica di Sant'Urbano e la cattedrale di Pietro e Paolo, la chiesa di Maria Maddalena. La costruzione della Chiesa della Sainte-Madeleine iniziò nel XII secolo. È la chiesa più antica di Troyes. Fu ricostruita intorno al 1200 in stile gotico nascente, mantenendo alcuni elementi romanici nella navata. Intorno al 1500, l'abside e il coro sono state rinnovati in stile gotico fiammeggiante.

Nella Cattedrale di Troyes, si trova la testa di San Bernardo di Chiaravalle, il sostenitore dell'Ordine dei Templari. Nel 1813, l'ultimo abate di Chiaravalle rimette al Prefetto della cattedrale il cranio di San Bernardo¹. Il Prefetto inserisce questa preziosa reliquia nel tesoro della cattedrale. Dopo cinque secoli la cattedrale di Troyes che vide la nascita dei Templari - non a caso - riceve la testa del suo gran mentore. La testa mozzata o separata dal corpo è un motivo dell'esoterismo templare e si trova rappresentata o custodita nelle cattedrali gotiche. ***Nella cattedrale di Amiens si trova la testa di Giovanni Battista.*** Nella cattedrale di Notre-Dame di Reims è raffigurato San Nicosia decollato, in quella di Notre-Dame di Parigi è raffigurato San Dionigi e in entrambe le sculture, al posto della testa due angeli pongono una corona. La cattedrale di Troyes, contiene tra l'altro tutta una serie di proporzioni e misurazioni relazionate con i nomi sacri.

¹ I monaci di Clairvaux dal 1785 al 1788 aderiscono a una loggia massonica nella loro abbazia, chiamata Virtù.

TROYES BASILICA GOTICA DI SANT'URBANO



FIGURA 2. FACCIATA PRINCIPALE BASILICA DI SANT'URBANO TROYES

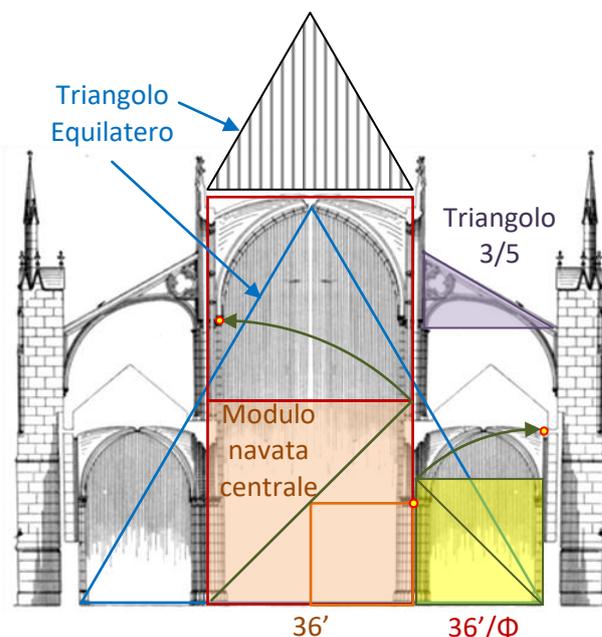
La costruzione della Basilica di sant'Urbano avvenne per volere di papa Urbano IV, figlio di un ciabattino di Troyes. La chiesa fu progettata dal Maestro d'Opera Jean Langlois che ne fece una delle maggiori espressioni dell'architettura gotica secondo la variante radiante; stile sviluppatosi a Parigi e nel Nord della Francia dalla metà del XIII secolo. La Basilica copre una superficie di 1250 mq e la maggior parte fu costruita in meno di trent'anni, fra il 1262 e il 1286. Seguendo l'indirizzo di Suger di Saint-Denis di "armonizzare il nuovo gotico con il vecchio romanico" il Maestro d'Opera utilizza il modulo costruttivo quadrato tipico del tempio romanico e dalla sua rotazione realizza la superficie orizzontale della basilica. *Il modulo geometrico dell'edificio, è dato dalla larghezza della navata e del transetto. Questo spazio quadrangolare identifica il modulo geometrico, l'unità direttiva di base della costruzione che organizza, ordina e armonizza in perfetto accordo simbolico strutturale non solo i punti nodali della pianta ma anche il ritmo dell'alzata.*

Papa Urbano IV desiderò vivamente che la geometria della sua Basilica riflettesse quella di altre strutture divinamente ispirate. *Fu usato il piede romano di 0,294 m, anziché il piede champagne di 0,3048 m, stabilendo così una fedeltà ideale tra l'antico tempio romanico italico e il nuovo tempio gotico champagne.* Nella Basilica Sant'Urbano a Troyes il modulo è un perfetto Quadrato di 36 piedi romani circa 10,58 m.

Viollet-le-Duc considera la Basilica gotica di Sant'Urbano a Troyes come "il capolavoro di un genio". Stabilito sul pavimento del tempio il Quadrato in Terra il modulo di 36', l'alzata sopra la chiave di volta è di due moduli cioè 72', nove canne da otto piedi romani. $9 \times 8 = 72$. Il numero 9 rappresenta il compimento del ciclo che porta alla distruzione delle forme obsolete per riportare la forma materiale ai suoi Tre principi costitutivi. L'altezza della colonna della navata è data dalla diagonale del modulo $36\sqrt{2}$. Metà del modulo stabilisce la posizione dei capitelli delle navate laterali. Anche la diagonale del modulo delle navate $36/\Phi$ laterali determina la loro altezza.

FIGURA 3. ELEVAZIONE BASILICA DI SANT'URBANO TROYES

L'elevazione è stabilita non solo dal modulo quadrato ma anche dal Triangolo Equilatero.



La Basilica rappresenta un bell'esempio della progettazione dell'alzata del tempio gotico in funzione dei triangoli. L'altezza alla chiave di volta è stabilita per la parte superiore, la copertura dal modulo, ma per la chiave di volta sopra la navata dal Triangolo Equilatero. Un altro triangolo equilatero compare per completare l'altezza del tempio. Sopra i due moduli quadrati di $2 \times 36' = 72'$ un triangolo equilatero di lato 36' e altezza $36' \times \sqrt{3}/2 = 72'/\sqrt{3}$, determina la massima elevazione del tempio.

Il numero trentasei è l'Ottavo numero triangolare $36 = 8 \triangle$! Il Maestro d'Opera utilizza Quattro canne da Otto piedi per realizzare il modulo del Tempio. Il numero otto è legato alla figura di Gesù Cristo, ripetuto per tre volte 888, è il valore numero greco di Gesù. Un doppio quadrato inevitabilmente introduce la figura dell'Ottagono. Il mondo di Pitagora ci dice Plutarco, consisteva di un doppio Quaternario (Quadrato), cioè un Ottagono. Un ottagono è inscritto nel cerchio minore del modulo. L'Ottagono dai Pitagorici era ritenuto una delle figure geometriche più armoniose. L'antica forma del Battistero cristiano è ottagonale perché l'Ottagono è simbolo di rinascita, simile a un paradiso terrestre. Il battesimo è la prima iniziazione cristiana, attraverso esso si entra a far parte della comunità della Chiesa, il passaggio dal mondo delle tenebre, Quadrato del male, a quello della Luce simbolizzato dal Quadrato del bene. L'angolo fra due lati dell'Ottagono è 135° cioè 5×33 , gli otto angoli formano il numero 1080, ricompare il $108 = 3 \times 36$, legato alla limitazione della divinità nella forma.

I numeri 36 e 72 sono caratteristici del triangolo aureo e di conseguenza col numero aureo Φ , del decagono che ha come angolo al vertice 36° e angoli di base 72° . La Tradizione Cristiana pone a 72 il numero delle spine (simboli dei coltelli) della corona che fu posta prima di morire sul capo di Gesù. Come i Pontefici di Iside, anche quelli di IHVH per ordine di Mosè dovevano indossare sopra la veste bianca, un'altra chiamata piviale attorno alla quale erano attaccati 72 campanelli d'oro. Settantadue² è il numero della caduta del Divino nel mare della manifestazione, nel Mondo del creato. L'inclinazione del tetto delle navate laterali è

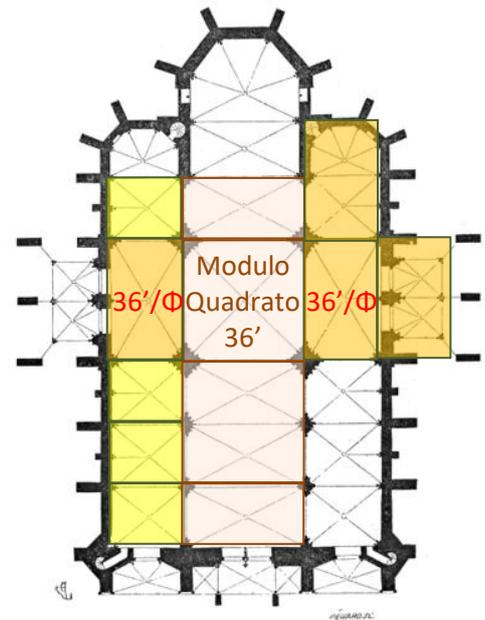
² Questo numero è in relazione con il Tempo: lo spostamento dell'asse terrestre dovuto alla precessione degli equinozi è di un grado ogni 72 anni.

realizzata con triangoli rettangoli imponendo un rapporto tra altezza e base di $3/5$, il LA della scala musicale naturale pitagorica.

Il modulo è un quadrato di 36 piedi, *il numero 36, rappresenta una Tetractide*, infatti, come ci riferisce Plutarco in *Iside e Osiride*, essa prendeva il nome di "Mondo": "*La cosiddetta Tetractide, ossia il trentasei, era la forma più alta di giuramento, com'è stato rivelato, ed ha avuto il nome di Mondo perché è formata dalla somma dei primi quattro numeri pari e dei primi quattro numeri dispari*". Il cerchio celeste è 360° , diviso in 10 parti, dà 36° l'angolo al vertice del lato di un Decagono che forma un triangolo isoscele aureo!

FIGURA 4. PLANIMETRIA AD QUADRATUM BASILICA DI SANT'URBANO TROYES

Per quanto riguarda la planimetria fino all'asse trasversale delle tre cappelle, essa è realizzata con tre moduli quadrati (due moduli più due mezzi moduli). Le navate laterali hanno una larghezza ridotta del numero aureo Φ creando un altro modulo con rapporto aureo $1/\Phi$ rispetto al modulo centrale $1/1$. L'allargamento laterale del transetto è in pratica scomparso, ma un altro modulo con rapporto aureo $1/\Phi$ determina la posizione dei contrafforti.



Il Maestro d'Opera opera sul Quadrato in Terra amplificando i lati di $\sqrt{2}$ creando un secondo quadrato che presenta i vertici perpendicolari ai lati del modulo primitivo. Amplifica ulteriormente il lato di questo quadrato disposto a rombo sommandogli il lato del modulo primitivo, creando un rombo di lati $(L+\sqrt{2}L)$. Poi esegue la stessa operazione sull'altro lato del primo rombo, ottenendo due rombi che s'intersecano attorno al modulo quadrato. I vertici dei rombi delimitano la superficie rettangolare del tempio, lasciando fuori i contrafforti.

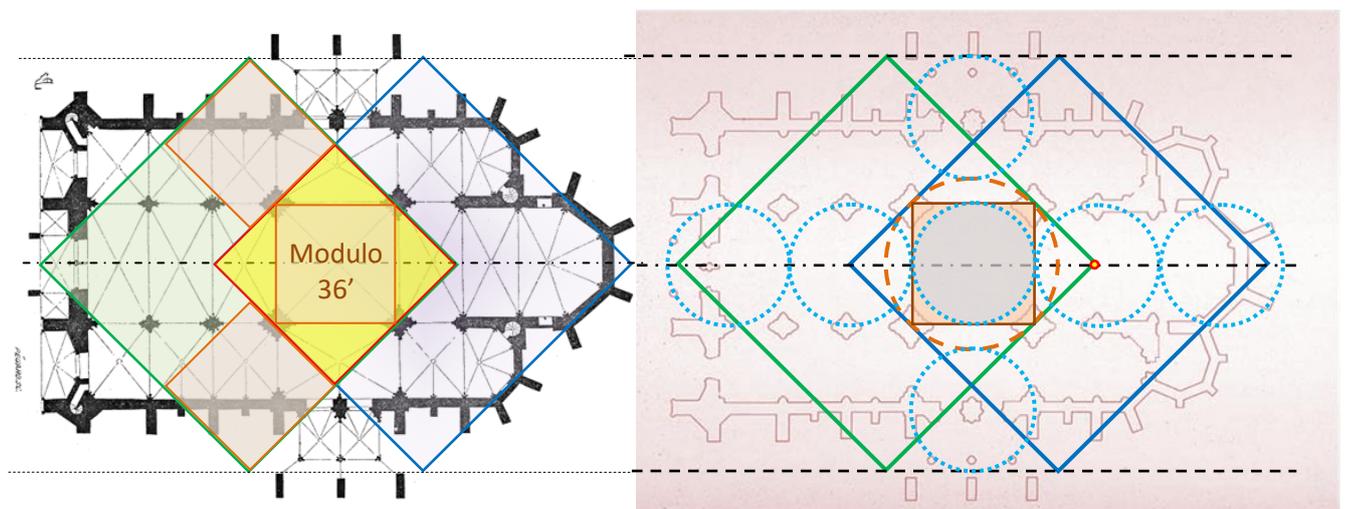


FIGURA 5. SVILUPPO PLANIMETRICO IN BASE AL MODULO BASILICA DI SANT'URBANO TROYES

Il Quadrato in Terra, il modulo primitivo, è inscritto e circoscritto da circonferenze. Cinque circonferenze inscritte diametro 36' piedi, determinano la lunghezza assiale del Tempio dalla Porta Ovest all'abside cioè: $5 \times 36 = 180$ piedi. Cinque è il numero riferito all'uomo, il pavimento della navata è riferito al percorso terreno dell'uomo per ricongiungersi alla sua parte spirituale realizzando il Dieci, la cui figura è il decagono. La dimensione trasversale fino al contrafforte centrale (arretrato rispetto agli altri due) è fornita da altre due circonferenze di 36', tangenti al cerchio circoscritto al modulo di diametro $36' \times \sqrt{2}$.

La crescita del modulo di base $L + \sqrt{2}L = (1 + \sqrt{2})L$, crea un quadrato, che raddoppiato e disposto a rombi intersecati determina le dimensioni della basilica. Il doppio quadrato crea l'ottagono, su cui è ulteriormente modellata la planimetria della basilica.

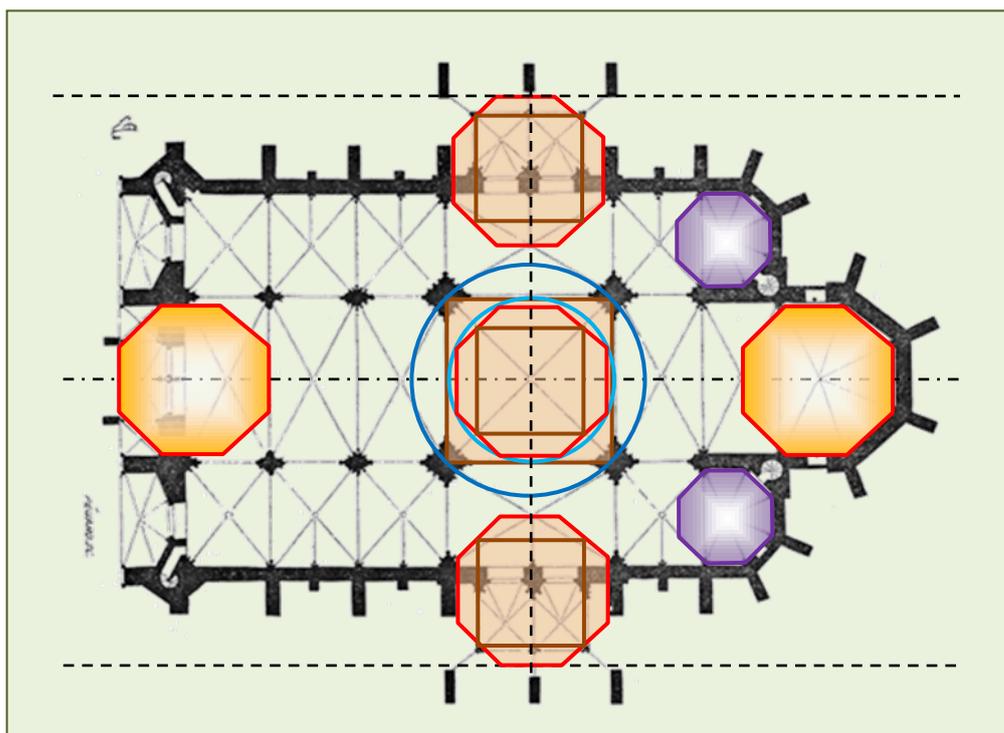


FIGURA 6. ARMONIE OTTAGONALI BASILICA DI SANT'URBANO TROYES

L'ottagono che compare nella planimetria è figlio del modulo costruttivo della basilica, infatti è inscritto in un cerchio che a sua volta è inscritto nel quadrato del modulo. Quattro ottagoni della stessa dimensione sono idealmente disposti all'ingresso della navata alla fine del coro e alle due estremità del transetto, Cinque con l'ottagono della cappella centrale. Anche le due cappelle alla fine delle navate laterali sono formate su ottagoni più piccoli. Poiché la dimensione delle navate laterali è L/Φ , anche il rapporto tra i due cerchi che contengono gli ottagoni è il numero aureo Φ , così anche il rapporto tra i lati degli ottagoni è aureo.

CATTEDRALE DI TROYES - IL TEMPIO IN ORIZZONTALE E IN VERTICALE

La Cattedrale di Pietro e Paolo fatta ricostruire nell'architettura romanica dal vescovo Milon (nel 980), durò solo due secoli, perché fu gravemente danneggiata dal grande incendio del 23 luglio 1188 che distrusse gran parte della città. Sotto l'episcopato di Garnier Traînel, intorno al 1200, si è iniziata la costruzione della nuova cattedrale in stile gotico che doveva competere con le grandi cattedrali.

FIGURA 7. CATTEDRALE DI TROYES FACCIATA OVEST

Dopo la morte di Garnier Traînel, a Costantinopoli nel 1205, il Papa Innocenzo III nomina come nuovo vescovo, il grande arcidiacono Hervée, durante 16 anni del suo episcopato, egli è pienamente implicato nella costruzione della nuova cattedrale. Il suo nome resterà associato con l'edificio gotico ormai comunemente noto come la "Cattedrale Hervée", in contrapposizione con la "Cattedrale di Milo", l'antica cattedrale romanica.

Nonostante gli atti vandalici si salvò dalla distruzione durante la Rivoluzione francese. È famosa per le sue eccezionali vetrate datate dal 13° al 19° secolo, con una superficie di 1.500 mq. I tre rosoni (diametro 10 m) sono composti di 36 petali divisi in tre gruppi di dodici. I lavori iniziati nel 1200 saranno completati solo nel XVII secolo sperimentando diverse interruzioni, distruzioni o cambiamenti di programmi. Tuttavia gli architetti successivi che hanno portato avanti la costruzione hanno cercato di attenersi a un piano generale che probabilmente era stato stabilito agli inizi del XIII secolo.

Il Maestro d'Opera progettista del piano e dello spazio, rimasto sconosciuto, era un uomo di grande esperienza, conosceva i segreti della crociera ogivale, era certamente un Iniziato alle arcane regole richieste dal numero e dalla proporzione. Su un pilastro del deambulatorio, una protome umana, forse il viso del Maestro d'Opera sconosciuto che ha realizzato la cattedrale.

FIGURA 8. MAESTRO D'OPERA DELLA CATTEDRALE DI TROYES?

Il canonico della cattedrale di Troyes Jean-Charles Said nei "Canoni di Pitagora" scrisse: *"Oltre ai capitoli familiari, 150 canonici a Troyes del (XIII secolo), c'erano altri canonici, iniziati a delle regole più segrete,*

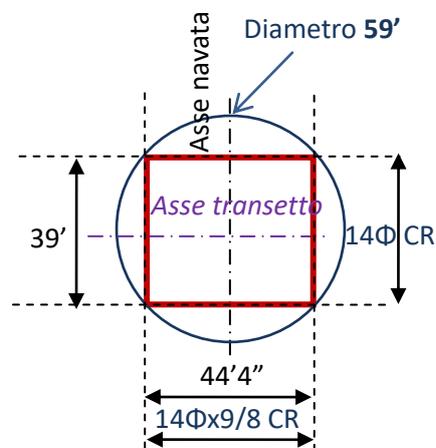


ereditate da Pitagora dai massoni. Canoni di grandi liturgie matematici, hanno dato tutte queste basiliche e cattedrali ai loro confratelli ecclesiastici". Jean-Charles Said forse era un ammiratore degli insegnamenti di Pitagora e forse per questo infastidì una buona parte del clero. Il canonico Charles J. Said come un novello pitagorico ha fatto uno studio accurato proposto nel libro: "A Oriente delle cattedrali, il velo di Iside" o "architettura e il numero". Quest'opera è stata proposta all'ingresso della cattedrale, fino agli anni novanta. Purtroppo, poi è stato deciso di oscurarla, ora possibile acquistare questo libro solo in alcune librerie di Troyes. Il Canonico temeva per mancanza di esegesi intelligibile che i Templi divenissero muti. È ormai prassi che sacerdoti fotografi sostituiscano i mistici costruttori, dimenticando il messaggio esoterico dell'edificio. Senza l'apporto fondamentale di quest'opera mi sarebbero mancati tutti i valori numerici espressi nelle unità di misura (piede di champagne) di quel tempo e questo studio sarebbe limitato ai rapporti geometrici planimetrici.

Il modulo costruttivo della cattedrale di San Pietro e Paolo a Troyes, cioè il rapporto fra la larghezza³ del transetto e quella della navata cioè $39'/44'4''=11,8872/13,5136=0,88$. il modulo costruttivo è in pratica $8/9=0,888$ uguale a quello della Santa Cappella di Parigi.

FIGURA 9. RAPPORTO MODULO 8/9 CATTEDRALE DI TROYES

Il rapporto 8/9 è il rapporto di corda della nota musicale RE, il tono della scala pitagorica; inoltre il rapporto 8/9 appartiene alla progressione geometrica in base 2/3, cioè alla progressione della nota pitagorica SOL, l'armonia.



I numeri della cattedrale se espressi in metri, velano, ma se espressi secondo l'antica metrologia di Troyes che utilizza il piede champagne, oppure in Cubiti Reali Egizi, e rapporto aureo Φ svelano!

Il modulo 39' se da piedi champagne è espresso in Cubiti Reali diviene $14\Phi CR$ per il lato transetto e $9/8 \times 14\Phi CR$ per il lato navata. Il numero 14 due volte sette esprime la dualità di luce e ombra del mistero del numero sette, in termini cristiani le sette virtù e i sette peccati capitali.

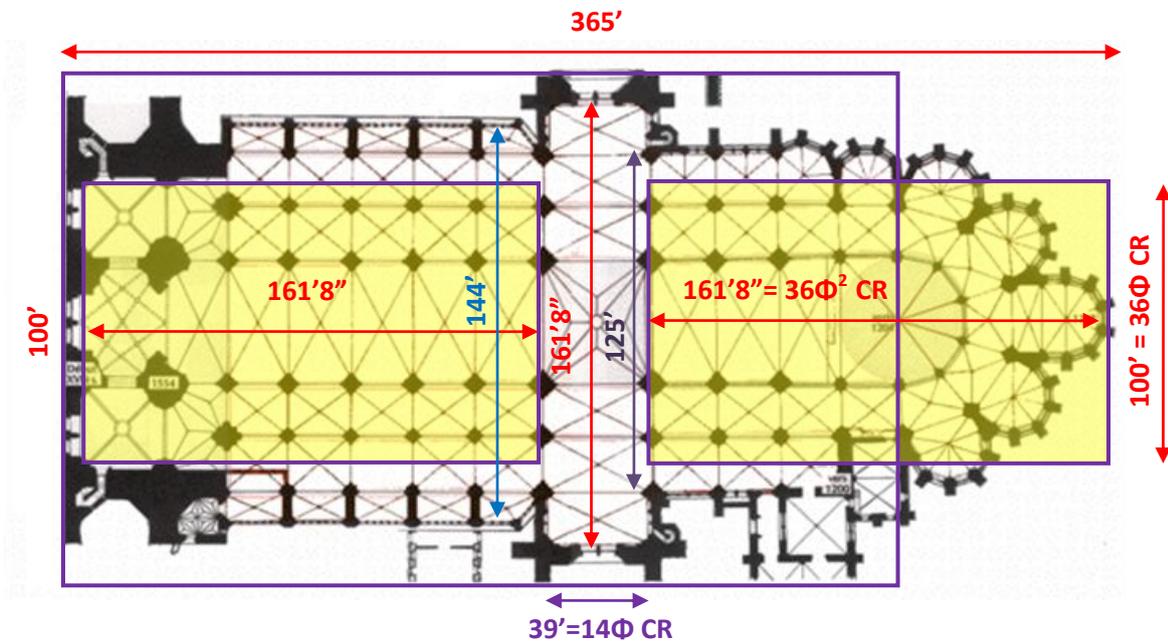
Il numero Cinque del Pentagono appare agli occhi del visitatore nella suddivisione in Cinque navate della cattedrale. Il diametro dei pilastri del santuario è di 5'; perimetro del santuario coro e abside: $125' = 5 \times 5 \times 5$; diametro di ciascuna delle cappelle dell'abside: $25' = 5 \times 5$.

- Lunghezza totale esterna della cattedrale, dal portale ovest verso la parete della cappella assiale (cappella della Vergine) è di 365 piedi, i giorni dell'anno. È la consacrazione del tempo nello spazio.
- Larghezza totale interna 144 piedi, la consacrazione dello spazio.
- Il rapporto fra la lunghezza della navata 161'8" misurata dal nartece al transetto e la larghezza 100' è $161'8''/100' = \Phi$, un rettangolo aureo. Questo rettangolo aureo si ritrova anche in elevazione fra lunghezza di 161'8" e altezza di 100'. In cubiti reali egizi $100' = 36\Phi CR$ e $161'8'' = 36\Phi^2 CR$. Lo stesso rettangolo aureo si ritrova dall'inizio del coro all'esterno della cappella assiale.
- Larghezza del transetto $161'8'' = 36\Phi^2 CR$, lunghezza $39' = 14\Phi CR$.

³ Il piede champagne è uguale al piede internazionale inglese di 0,3048 m, e un piede equivale a 12 pollici.

- Il corpo dell'edificio, dall'entrata fino al semicerchio del santuario del coro, s'iscrive in un rettangolo aureo.

FIGURA 10. PIANTA RAPPORTI AUREI IN PIEDI CHAMPAGNE CATTEDRALE DI TROYES



La lunghezza assiale della cattedrale è costruita sull'armonia pentagonale e decagonale imposta dal modulo dell'edificio. Il lato maggiore di 44'4" del modulo è fatto coincidere con il lato di un Pentagono, la dualità impone il raddoppio dei Pentagono in Decagono, entrambi inscritti in un cerchio. Quattro di questi cerchi e naturalmente quattro decagoni, sono contenuti assialmente nel rettangolo aureo in cui è inscritto il corpo della cattedrale, un quinto cerchio/decagono per arrivare alla cappella assiale.

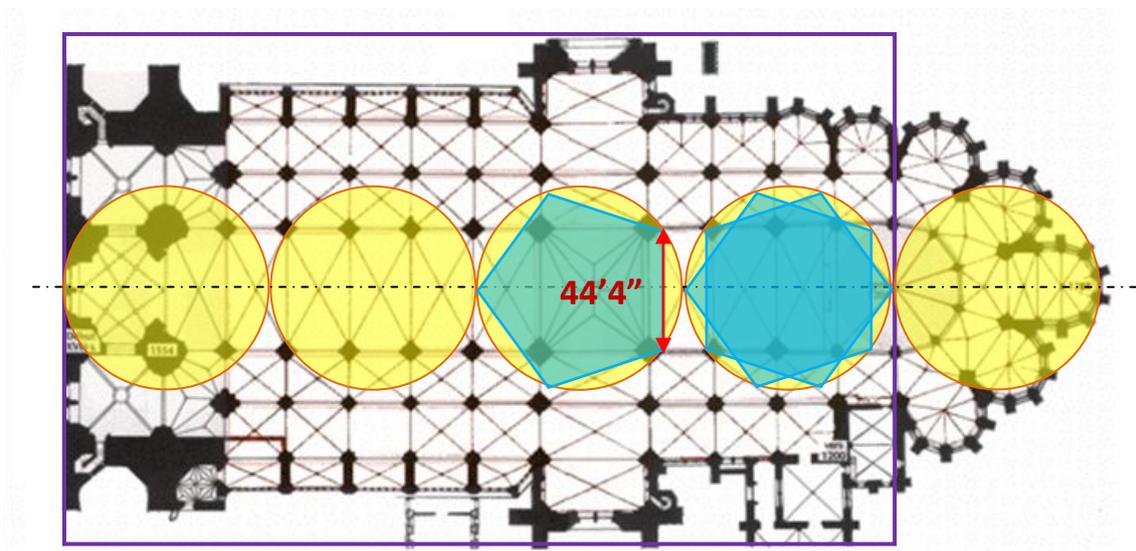


FIGURA 11. ARMONIA PENTAGONALE E DECAGONALE CATTEDRALE DI TROYES

Altezza Chiave di Volta in piedi champagne:

- Navata inferiore 100' = 36 Φ CR
- Transetto 96' (29,26 m dal suolo) 12 canne di otto piedi 8' (simbolicamente i dodici apostoli che portano la parola di Cristo).
- Abside 88'8" (27,02 m).

Le misurazioni fatte nella navata centrale hanno dimostrato che le colonne si allargano leggermente avvicinandosi al santuario seguendo una modulazione aurea, in modo che *“il fedele che avanza verso l'altare oltrepassa a ogni campata una nuova porta d'oro”*. Allo stesso tempo, nelle navate laterali, il rapporto di altezza fra i capitelli della chiave di volta è *“aureo”* così come lo scarto fra i pilastri in rapporto all'altezza dei capitelli di cornice. La cattedrale di Troyes offre un considerevole numero di armonie numeriche auree:

- L'altezza media dei capitelli della navata 66'6" (20,26 m) è rapporto aureo (x 1,618) con la stessa larghezza.
- Larghezza della navata (ai bordi delle colonne): 40'5" (12,31 m).
- Allo stesso modo, l'altezza media dei capitelli nei laterali è in rapporto aureo (x 1,618) con la stessa larghezza.
 - L'altezza media dei capitelli: 22'2" (6,77 m);
 - Larghezza dei collaterali (ai bordi delle colonne): 13'8" (4,16 m)
- Le colonne – fatta eccezione per quelle del coro – misurano 6 piedi e 6 pollici 6"6', e la chiesa ha 66 colonne a sostegno delle volte; ciò in relazione ad un altro numero dell'Apocalisse: 666, il numero della Bestia che le colonne dovevano schiacciare.
- Si ritrova un terzo numero del Libro della Rivelazione o Apocalisse 144.000, il numero degli eletti; nel triforio vi sono, in effetti, 144 finestre da cui s'irradiano – dall'abside al rosone occidentale – tutti quelli che portano il sigillo dell'Agnello. La lunghezza della navata fino al transetto è 144'.

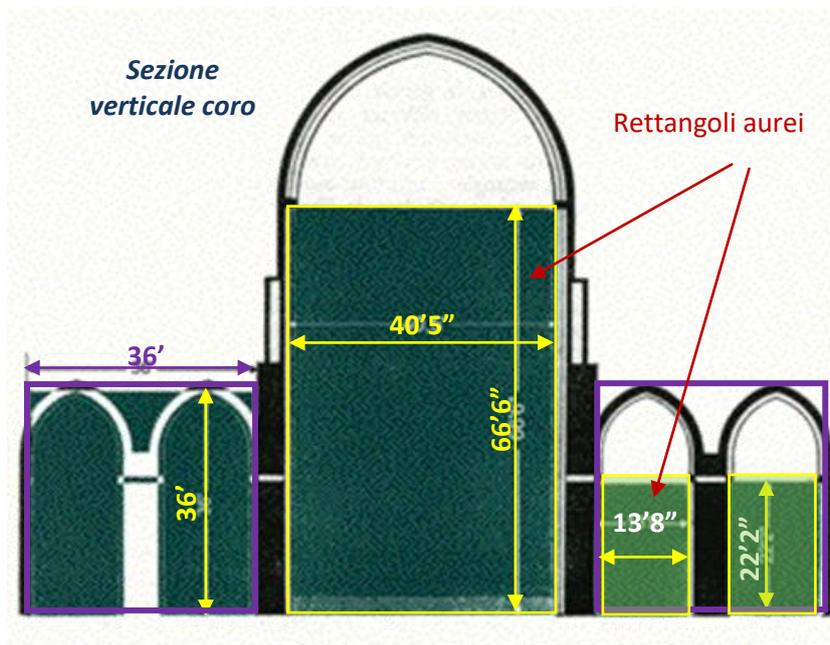
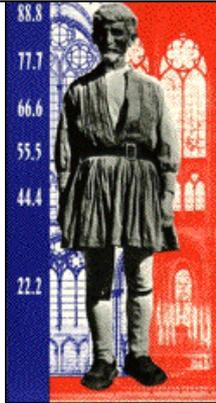


FIGURA 12. RETTANGOLI AUREI SEZIONE VERTICALE CORO

- Le due navate collaterali sono inscritte in un quadrato di 36 piedi.
- Troyes è stata costruita inclinata di un angolo di 36° rispetto l'asse Est-Ovest. L'angolo al vertice di un triangolo aureo il cui lato coincide con quello di un Decagono è 36°.
- Il numero 36 è la somma di 10+26, due numeri della Tetractis. Il numero 10 è la Tetractis fondamentale 1+2+3+4=10. Il numero 26 è la somma del secondo gruppo di Quattro numeri della Decade 5+6+7+8=26, una forma minore di Tetractis. Inoltre questo numero è il valore numerico ebraico delle lettere del Nome di YHWH. Questo numero riferito all'uomo, è la somma delle dita delle mani e dei piedi, sommate al rapporto medio altezza larghezza del corpo: 10+10+6=26.

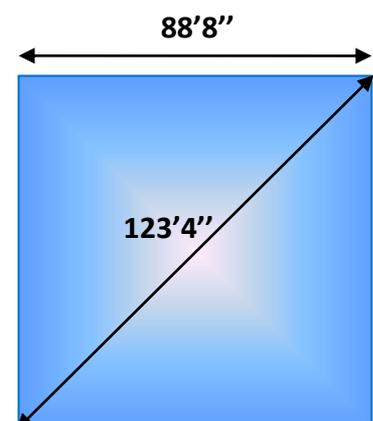
A quest'armonia nelle forme si aggiunge d'altro canto un'armonia ancor più misteriosa, di natura mistica. Esistono esempi, di non poca importanza, in cui l'Uomo Celeste è inserito verticalmente nell'architettura. Nella cattedrale gotica di Troyes a pianta cruciforme, *la cupola sopra il coro dell'edificio* riproduce i piani del corpo umano regolati da rapporti "aurei"; i piedi si trovano al suolo del santuario e il vertice della testa nella chiave di volta, la cui altezza è data da 888, cioè 88 piedi e 8 pollici, stessa distanza dal centro del santuario all'ingresso del coro: 88 piedi e 8 pollici. Dodici pollici fanno un piede. 888 è il valore numerico greco gnostico del nome di Gesù, che del resto racchiude l'immagine del Resuscitato. Il numero Cinque, la cifra dell'uomo, si trova dunque in simmetria con l'Otto, la cifra di Gesù Cristo.

CATTEDRALE			UOMO		
Ogiva	88'8"	27,02 m	Cranio	88 dattili	1,69 m
Rosone	77'7"	23,63 m	Collo	77 dattili	1,48 m
Capitello del coro	66'6"	20,26 m	Petto	66 dattili	1,27 m
Parete sotto le finestre	55'5"	16,68 m	Cinto	55 dattili	1,06 m
Muro nel triforio	44'4"	13,51 m	Sedere	44 dattili	0,845 m
Capitello collaterale	22'2"	6,75 m	Ginocchio	22 dattili	0,422 m



Charles J. Said canonico di Troyes, rilevò una corrispondenza tra le graduazioni della cattedrale e quelli del corpo strutturale dell'uomo che, secondo il canone greco del quinto secolo, che stabiliva i rapporti aurei tra le parti del corpo. Secondo il canone armonico greco del quinto secolo l'altezza dell'uomo era pari a 8 volte la sua testa⁴, quindi, si stabilisce un parallelo tra l'uomo, e il santuario della cattedrale, l'altezza di un uomo greco del quinto secolo è di 88 dattili (o 1,69 m) culminante a 88'8" (cioè 27,02 m).

Un Quadrato di lato 88'8" ha come diagonale 123'4", cioè i Quattro numeri della Tetractis! *In tal modo il Maestro d'Opera ha fatto sgorgare dalla pietra la metamorfosi dell'uomo carnale in uomo spirituale.* Questa struttura con la base sul Quadrato e il vertice sulla Sfera ordinata lungo la colonna assiale è l'immagine geometrica dell'uomo eretto.



⁴ <http://le.voirloup.free.fr/cathedr/fr/catoye8.htm>

FIGURA 13. IL QUADRATO 88'8"

La tradizione estremo orientale rappresenta il Cielo con un Cerchio e la Terra con un Quadrato e il termine mediano fra i due, l'Uomo è rappresentato con una Croce a bracci uguali. In questa struttura architettonica, l'Asse del Mondo non parte dall'incrocio del transetto, ma dal Coro. Questa elevazione, costituita dalla base del Quadrato e dal vertice sferico, è ordinata attorno alla colonna assiale e in effetti è un'immagine geometrica dell'uomo eretto. Per questo nel suo piano in elevazione, il santuario, così come il tempio totale, rappresenta contemporaneamente l'Uomo Archetipo e la crescita spirituale dell'individuo umano fino alla sua coincidenza con il suo archetipo, fino "alla statura del Cristo, allo stato di uomo perfetto". L'Asse del Mondo corrisponde nell'uomo alla spina dorsale, il perno della struttura fisica. Così come la colonna assiale collega la base quadrata al vertice sferico dell'edificio, la terra al cielo, nello stesso modo la spina dorsale è nell'individuo il luogo che unisce la parte inferiore e terrestre del corpo alla parte superiore e pensante, la testa. È attraverso la spina dorsale che la testa comanda il resto del corpo.

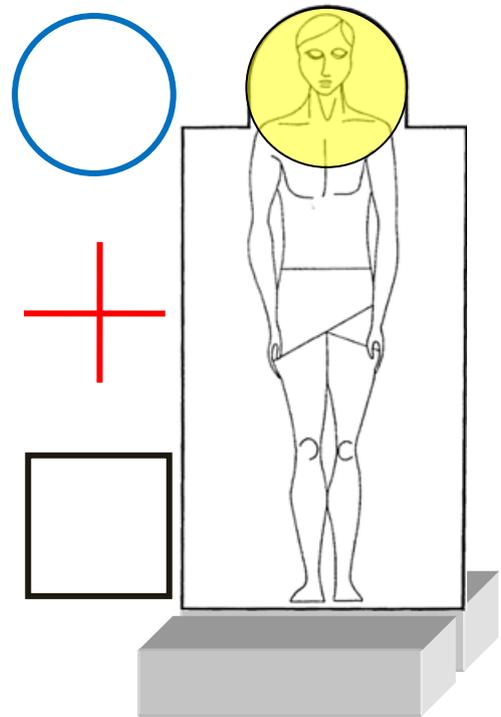


FIGURA 14. LA STATURA DELL'UOMO CELESTE

L'altezza di 88'8" del centro sacro alla chiave di volta del santuario, è due volte il diametro interno della circonferenza del santuario 44'4", per effetto della mediazione aurea $44'4" \times 1,618 = 72'$, produce l'altezza dalla chiave di volta della cappella assiale, cioè 9 canne⁵ da 8 piedi $9 \times 8 = 72$. Il numero 9 rappresenta il compimento che porta alla distruzione delle forme obsolete per riportare la forma materiale ai suoi Tre principi costitutivi.

La distanza dall'inizio del coro alla fine della cappella della Vergine è di 88'8". Il Cerchio sacro dell'Abside è racchiuso da 8 colonne e le sue aperture portano a 7 absidi Pentagonali più piccole che rappresentano l'irradiamento delle 7 Chiese dell'Apocalisse. Charles J. Ledit osserva che poiché l'ingegnere si concentra sulla misurazione dei pilastri "pieni", egli è tentato di misurare un monumento lungo le linee assiali. Il Maestro d'Opera, al contrario, si concentra sullo spazio seguendo le linee ottiche. L'analisi dello spazio seguendo le linee ottiche rende in pieno i valori trascurati nelle misurazioni assiali.

⁵ Questo piede (champagne) di una trentina di cm (0,3048 m), si rivela una misura piccola, pertanto al lavoratore era fornita come unità di misurazione una canna avente un numero predeterminato di piedi. A Troyes, canna utilizzata è di 8 piedi, circa 2.438 m.

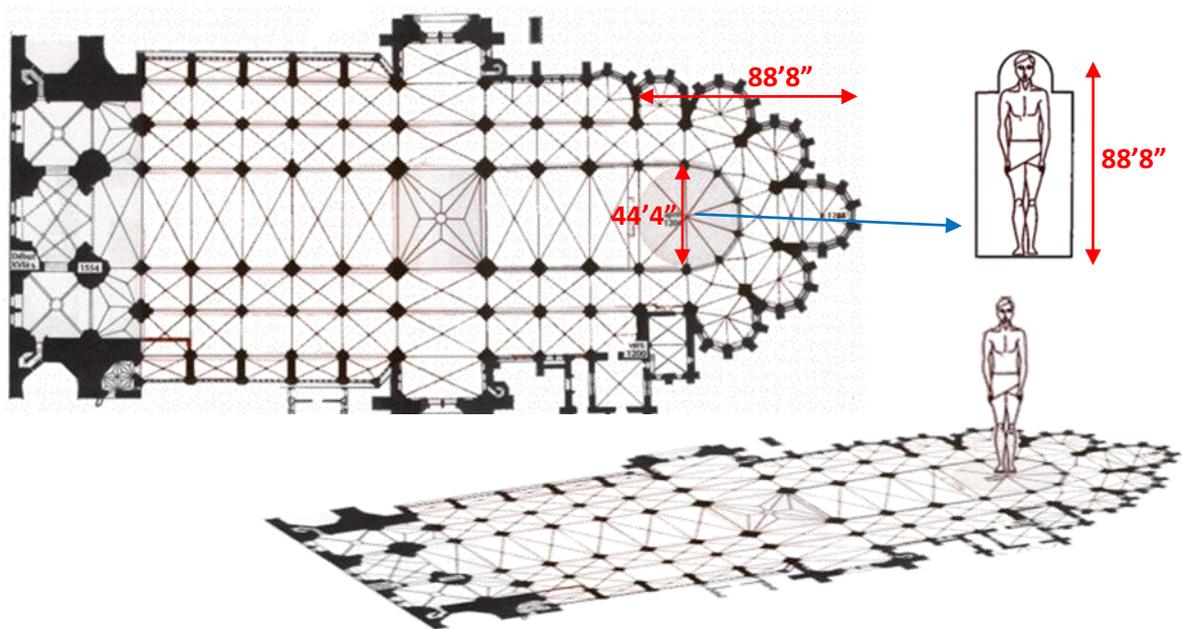


FIGURA 15. CATTEDRALE DI TROYES - STATURA DI CRISTO IN PIEDI CHAMPAGNE

Come l'energia interiore dell'uomo arriva ad animare ogni sua singola cellula e arteria fino a risvegliare, in seguito, i differenti centri sottili e, arrivando alla testa, provoca l'illuminazione e la trasformazione finale dell'individuo, così, nella figura dell'Uomo Archetipo inserita nella struttura verticale del santuario, l'immagine della colonna assiale si schiude completamente nella chiave di volta celeste, che spesso è segnalata dalla croce o dall'agnello sacrificale. Questa immagine ricorda all'individuo il cammino della sua crescita spirituale fino alla "statura del Cristo".

Ananda Coomaraswamy scrive che in varie lingue le parole che significano **angolo** sono spesso in rapporto con altre che **significano testa** (in greco, kephalê) ed **estremità**. La parola araba di angolo rukn designa le estremità di una cosa, cioè le sue parti più remote e di conseguenza più nascoste, assumendo il significato di "segreto" o di "mistero"; il suo plurale arkân si avvicina al latino arcanum. Inoltre, rukn ha anche il senso di "base" o di fondamento. Il triangolo tracciato della chiave di volta del santuario, preso come vertice e come base gli interassi delle arcate laterali del deambulatorio è praticamente equilatero di lato 100' il numero del grande ciclo della vita. Inoltre il triangolo isoscele tracciato dalla chiave di volta del santuario di 88'8", preso come vertice e come base la distanza 44'4" tra gli assi delle colonne del coro ha come angoli di base 77° e come angolo al vertice 26°. Il numero 77 si ripresenta più volte nell'insegnamento cristiano e ridotto diviene 14, una coppia di sette.

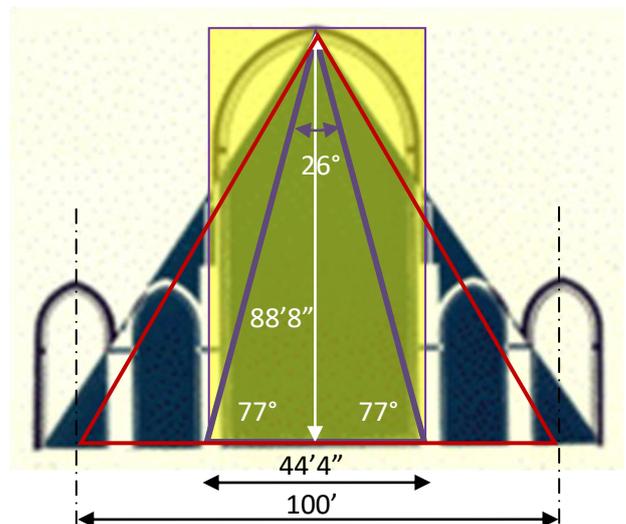
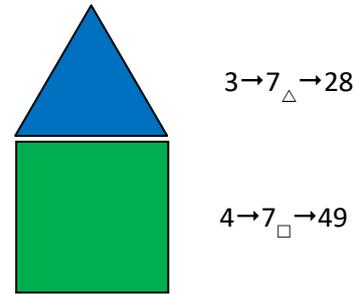


FIGURA 16. CATTEDRALE DI TROYES – TRIANGOLI ISOSCELI ALLA CHIAVE DI VOLTA

Il numero 77 è la rappresentazione del sette $4+3=7$, attraverso il 7° numero un quadratico sommato al 7° numero triangolare, $49+28=77$. Visivamente un quadrato di lato 7 sormontato da un triangolo di lato 7. Il numero Sette era per i Pitagorici sacro a Minerva (Pallade Atena), la Sapienza Misterica.

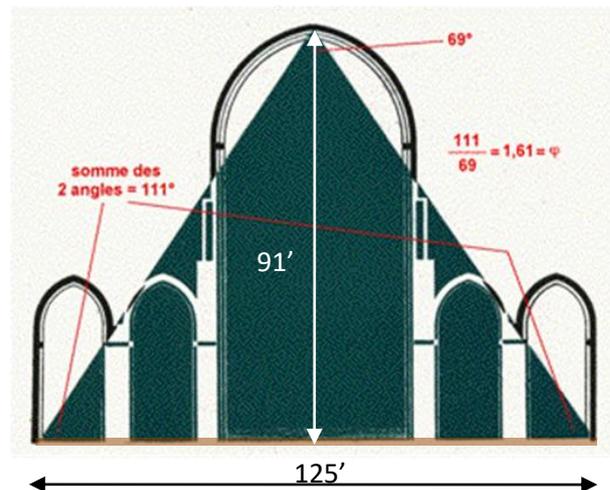
FIGURA 17. IL NUMERO 77



Il numero 26 è il numero divino di YHWH. Il triangolo è racchiuso in un doppio quadrato di lato 44'2", cioè un rettangolo con rapporto di ottava 1:2.

Il triangolo che caratterizza l'elevazione del coro non ha però un'altezza di 88'8". Dagli scritti del canonico Charles J. Said risulta che l'altezza sopra il santuario, è in realtà di 91' dal suolo e non di 88'8", perché il santuario è sollevato sopra la base dell'edificio. La larghezza di base (compreso il deambulatorio) misura 125' ($5 \times 5 \times 5 = 5^3$, la cifra dell'uomo alla potenza 3). Il triangolo isoscele risultante con base 125' e altezza 91', presenta un angolo di 69° al vertice e due angoli di base ciascuno di 55,5°. Infine il rapporto tra la somma degli angoli di base e il vertice $111/69 = 1,609$ indica con buona approssimazione (un errore dello 0,55%) il numero aureo 1,618. Questo è un triangolo isoscele e aureo nel rapporto tra gli angoli di testa ed estremità!

FIGURA 18. TRIANGOLO D'ORO SEZIONE VERTICALE CORO



Gli angoli di base 111 evidenziano la Triplice Unità; l'angolo al vertice 69 ridotto $6+9=15$, il Quinto numero triangolare **la Pentactide**, dodici punti disposti attorno alla Triade Divina. Schwaller de Lubicz afferma che in questo Triangolo di lato Cinque, detto della Pentactide. Dodici punti che circondano i Tre punti del Triangolo Divino, rappresentano le dodici ore del giorno e della notte, durante le quali il Cosmo respira. Se sottraiamo le cinque unità della base, su uno dei due lati resteranno quattro unità e tre sull'altro, vale a dire i tre numeri 3, 4, 5 (Osiride - Padre, Iside - Madre, Horus - Figlio) del Triangolo Sacro Egizio.